



FisacInform@

Intesa Sanpaolo

INCONTRO CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL 11/9/2009

Venerdì 11 settembre si è svolto il tradizionale incontro con il Ceo per la presentazione dei risultati del 1° semestre 2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'incontro, oltre ad una analisi dell'andamento del Gruppo alla luce dei dati di bilancio del 1° semestre, ha consentito di chiarire la posizione aziendale in merito a fondamentali questioni all'ordine del giorno: acquisizioni e cessioni, attività all'estero, piano industriale, ruolo della banca nel Mezzogiorno, azionariato ai dipendenti, cassa sanitaria.

- Andamento del Gruppo

Il Ceo ha evidenziato come la solidità della banca abbia consentito di “tenere” bene nella fase di crisi finanziaria mondiale: basso profilo di rischio, alta liquidità, basso indebitamento sono in questa fase più importanti della redditività a breve. L'obiettivo è quello di una crescita nel medio/lungo periodo; per realizzarla è necessario un miglioramento del rapporto tra capitale proprio e impieghi. L'auspicio è quello di riuscirci senza aiuti esterni attraverso le cessioni di asset: per il tempo necessario al realizzo, o qualora queste non fossero possibili, l'Azienda potrà far ricorso ai Tremonti bond. In sintesi siamo una banca solida, con buone prospettive di crescita senza avventure, ma con un livello di redditività calato di circa il 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso per effetto delle perdite su crediti, della riduzione delle commissioni e della riduzione ai minimi storici dello spread sui tassi (con un regime fiscale sicuramente sfavorevole in rapporto ai concorrenti esteri, come l'applicazione dell'IVA infragruppo ha evidenziato in modo clamoroso).

- Acquisizioni e cessioni

Il Ceo ha confermato la volontà di cedere asset fino a 10 miliardi di euro per migliorare la patrimonializzazione della banca. Non ha fornito invece alcuna indicazione in merito alle specifiche attività oggetto di dismissione perchè la legislazione di una società quotata in borsa non consente anticipazioni: l'avvio della eventuale informativa e trattativa in merito con le parti sociali non può avviarsi prima della delibera della cessione e dopo la comunicazione agli organi di vigilanza (come avvenuto in occasione delle cessioni di filiali al di fuori del Gruppo). Relativamente alle acquisizioni ha confermato l'interesse per la società di credito al consumo Delta (ricordiamo la recente cessione di Findomestic) e la volontà di migliorare la copertura della rete filiali in Italia anche attraverso acquisizione di filiali (vedi interesse manifestato per le filiali che Monte Paschi cederà per decisione dell'Antitrust).

- Attività all'estero

Il Ceo ha ribadito che il polo in Romania è costituito per svolgere la funzione di back office delle banche estere. Per questo ha smentito le fantasiose voci sulle dimensioni delle assunzioni in Romania, confermando le 150 originariamente previste. Il Ceo continua a ritenere che il polo di

Brasov possa essere utilizzato per fronteggiare dei picchi di lavoro in Italia ma, confermando l'attuale blocco di trasferimento di attività dall'Italia, questo è subordinato ad un confronto con il sindacato. Non ha perso l'occasione per ricordare che il nostro è l'unico grande gruppo bancario nazionale con solo residuali attività svolte all'estero e che nel momento della applicazione dell'Iva per le operazioni infragruppo l'ipotesi di risolvere il problema con una delocalizzazione di attività è stata considerata: ipotesi cancellata dalla costituzione della società consortile.

- Piano industriale

Non ci sono le condizioni di stabilità dei mercati per fare previsioni a 3 anni e quindi la predisposizione del nuovo piano triennale è ulteriormente rinviata. Si confermano nel frattempo le direttrici di sviluppo fondate su semplificazione, sburocratizzazione, crescita dei canali alternativi.

- Ruolo della banca nel Mezzogiorno

In riferimento alle recenti polemiche con forze politiche siciliane, ha ricordato come nel Sud il Gruppo reimpieghi interamente i 35 miliardi raccolti nel Mezzogiorno.

- Azionariato per i dipendenti

Nel confermare l'interesse per forme di partecipazione agli utili aziendali dei lavoratori (peraltro già praticato con diversi accordi sull'azionariato ai dipendenti raggiunti in passato nel gruppo), il Ceo ha evidenziato come il principale ostacolo sia costituito dalla tassazione vigente che non incentiva il ricorso a questo strumento.

- Cassa Sanitaria di Gruppo

Il Ceo ha ribadito come la costituzione di una Cassa Sanitaria unica per tutto il Gruppo rappresenterebbe un grande strumento che, oltre a favorire un positivo senso di appartenenza di tutto il personale, rappresenterebbe un concreto sostegno alle famiglie in un contesto certo non favorevole.

L'incontro ha quindi consentito di acquisire condivisibili affermazioni sull'andamento della banca, sulla volontà di non delocalizzare attività all'estero e sul ruolo che il Gruppo deve continuare a svolgere per lo sviluppo del Paese.

Impegni che assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto di crisi del sistema, in una banca in cui i ritardi e le disfunzioni nella applicazione delle intese alimentano un forte malessere tra i lavoratori.

I prossimi confronti (Premio di produttività del Gruppo, assunzioni a fronte degli esodi di fine anno, verifica sulla applicazione degli accordi, creazione del welfare di Gruppo) saranno l'occasione per verificare se alle enunciazioni di principio farà seguito una concreta e tangibile realizzazione degli stessi.

Torino, 15 settembre 2009

**La delegazione trattante
Fisac-Cgil Intesa Sanpaolo**